



COMUNE DI MODENA

N. 34/2021 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18/11/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno diciotto del mese di novembre (18/11/2021) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Assente
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 34

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "ADOTTARE AZIONI URGENTI PER CONTRASTARE IL LAVORO NERO A MODENA"

Relatore: consigliera Aime

OMISSIS

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““ Premesso che

- Nonostante l'impianto normativo nazionale in materia, continuano ad essere riscontrati nel nostro Paese episodi di sfruttamento del lavoro nero e irregolare;
- Sono numerose anche le vittime registrate nel nostro Paese a causa della mancanza di diritti e tutele del lavoro e di gravi violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- La prevenzione dell'illegalità tutela la dignità e la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori ed è condizione necessaria per lo sviluppo di un tessuto sociale sano e uno sviluppo economico più equo e sostenibile;

Rilevato che:

- Dal Report annuale 2020 sull'attività ispettiva nazionale, per la vigilanza e la tutela del lavoro pulito e regolare, redatto dall'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro), emergono dati decisamente preoccupanti a livello nazionale;
- Il calo numerico del personale ispettivo eroso di oltre 1000 unità in un solo triennio non garantisce adeguati controlli e rende più facile la strada dell'illegalità, penalizzando anche quegli imprenditori che intendono lavorare nel rispetto delle regole, che si trovano dinanzi a una concorrenza sleale, con conseguente stato di frustrazione e di risentimento verso lo Stato;
- I reati principali riguardano il lavoro nero ed irregolare, le forme di evasione fiscale e truffe contributive, le gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Nel Report INL sono evidenziate violazioni connesse alle infiltrazioni malavitose. Si va dal caporalato, alle illecite esternalizzazioni e/o interposizioni aziendali, al riciclaggio dei fondi cumulati in nero, fino ai distacchi transnazionali di rami d'azienda;

Sottolineato che:

- A livello nazionale l'INL nel 2019 ha effettuato controlli su 159.805 aziende con ispezioni in materia di:

- “vigilanza sul lavoro regolare” che hanno rilevato il 66% di irregolarità;
 - “vigilanza previdenziale” con l’81% di irregolarità;
 - “vigilanza assicurativa” con l’87% di non in regola.
- I lavoratori irregolari individuati sono stati 356.145 in Italia dei quali 41.544 totalmente in nero;
 - L’economia sommersa (sotto dichiarazioni dei fatturati o dei costi; lavoro irregolare e detenzione e vendita di prodotti illegali o distribuiti da operatori non autorizzati) genera un mancato gettito allo Stato per miliardi di euro; secondo i dati ISTAT si tratta di 211 miliardi, pari all’11,9% del PIL, di cui il lavoro irregolare incide per 79 miliardi, pari al 4,5 del PIL. Nel report “Il lavoro sommerso in Italia-A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali” leggiamo che “... l’effetto distorsivo si produce anche sulla quantità della spesa pubblica, per le svariate prestazioni sociali che sono correlate al reddito percepito: le detrazioni fiscali, le prestazioni previdenziali e assistenziali, le esenzioni dal pagamento dei ticket sanitari, i contributi agevolati per l’accesso ai servizi, i bonus erogati per finalità diverse. Vanificando nel contempo l’efficacia delle politiche redistributive che sono all’origine di queste prestazioni”.
 - I servizi alle persone rappresentano probabilmente il settore in cui attività sommerse sono più frequenti, ma si tratta comunque di una parte piuttosto piccola del totale. La parte del leone, nell’economia sommersa, arriva invece proprio da commercio, trasporti e magazzinaggio, alloggi e ristorazione – attività che insieme da sole valgono oltre il 40% del sommerso totale stimato. (dati da IlSole24ore)

Preso atto che

- Sempre secondo i dati del Report annuale 2020 sull’attività ispettiva nazionale, per la vigilanza e la tutela del lavoro pulito e regolare, redatto dall’INL, mettono la Regione Emilia-Romagna al 2° posto, dopo la Lombardia, per il numero dei lavoratori irregolari rinvenuti con le ispezioni: ben 6.821.
- I settori di attività coi più elevati indici di irregolarità, si trovano nel terziario e subito dopo, specie in Emilia-Romagna, nei “servizi di supporto alle imprese”, poi edilizia, trasporto, agricoltura, attività professionali.
- non è provata una correlazione lineare, ma è sensato ritenere che il lavoro nero aumenti il rischio di infortuni che non vengono segnalati e di morti sul lavoro;
- Da un’elaborazione dell’Ufficio Studi CGIA (Confederazione Generale Italiana dell’Artigianato) su dati ISTAT si evidenzia come il tasso di irregolarità, ossia l’incidenza in percentuale degli occupati irregolari sul totale degli occupati sia a livello nazionale del 12,8% e che in Emilia Romagna la percentuale si attesti al 9,8%;
- Questi numeri, già preoccupanti così come mostrati, sono relativi al numero dei controlli effettuati e considerando quanto sopra esposto in merito al numero insufficiente di Ispettori fanno temere di trovarsi solo di fronte alla punta dell’iceberg della piaga del lavoro irregolare;

tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Modena
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- sostenere e favorire azioni che incentivino la prevenzione e la promozione della legalità ed il contrasto del lavoro sommerso coinvolgendo l’Ispettorato del Lavoro, le Associazioni datoriali e le Organizzazioni Sindacali.
- incrementare la conoscenza della diffusione e dimensione del fenomeno in modo da poter giungere anche ad una quantificazione dello stesso a livello europeo;
- operare un’attività di sensibilizzazione nei riguardi dei cittadini in modo da renderli consapevoli degli effetti negativi generati dal lavoro sommerso, in particolare ad avviare una campagna di informazione con lo scopo di svilupparne il senso civico collettivo;

- rendere più percepibile la presenza delle istituzioni con azioni reali e incisive in risposta alle segnalazioni, assicurando l'interesse forte e reale della città di Modena nel contrastare le irregolarità che costituiscono un danno etico ed economico per la maggior parte della collettività.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA